

non diremo mai “prima gli italiani”, ma sempre “prima gli ultimi” – così l’associazione ‘sulla strada’



prima gli ultimi

Associazione Sulla Strada

da: Adista Segni Nuovi n° 21 del 08/06/2019

Sulla Strada si dissocia dalle politiche attuali sull’immigrazione del nostro governo. Respinge come strumentale il gesto di chi brandisce Vangelo e rosario per giustificare una politica escludente, come gli antichi conquistadores, in America Latina, che brandivano la croce per soggiogare con la spada e la morte coloro che

conquistavano. Si forza il Vangelo per farlo diventare a nostra immagine e somiglianza, senza il minimo sospetto che è il Vangelo stesso a proporci l'esatto contrario.

L'Associazione Sulla Strada non è confessionale, ma non dimentica le sue origini: siamo nati dalle acque del Vangelo di Gesù. L'apporto laico dei tantissimi che in Sulla Strada sono poi confluiti, e ci si sono identificati, nel tempo ci ha definito molto meglio.

Il Vangelo continua ad essere la nostra Carta Magna e la strada che ci indica è il servizio ai più piccoli, ai poveri e agli esclusi della società. Da lì partiamo per abbracciare tutti gli altri.

Non diremo mai "Prima gli italiani", ma sempre "Prima gli ultimi".

Nel conformarci alla proposta che vi è contenuta, e andando perciò sempre in direzione dei bassifondi della società, noi abbiamo trovato la gioia di vivere nella gratuità del servizio agli ultimi della società. Per questo rifiutiamo l'ideologia dell'esclusione e del razzismo, come ci scandalizzano profondamente le accuse di reato contro chi salva gente in mare. Questo significa chiamare male il bene, e bene il male assoluto.

Noi che siamo stati accolti con riconoscenza dai più poveri in America Latina e poi dagli ultimi in Italia, dove operiamo; noi che siamo stati conquistati dal sorriso contagioso e felice dei bambini, i più piccoli dei poveri, ci dissociamo da una politica che, invece, non soltanto non accoglie, ma addirittura respinge e non soccorre i poveri e i loro figli.

La nostra coscienza, profondamente ferita, non si darà pace finché non tornerà nel cuore di tutti gli italiani la compassione, la solidarietà e il senso dell'accoglienza, senza se e senza ma. Il nostro nome è "Sulla Strada": sono vent'anni che percorriamo la strada appena descritta e non intendiamo fuoriuscirne.

Sulla Strada crede fermamente che non si può costruire un mondo migliore senza combattere tutto ciò che si oppone a questo progetto e che ci intralcia nel nostro lavoro. L'esercizio della verità ci rende liberi e così noi andremo avanti leggeri e spediti, servendo sempre i più piccoli, sia quando costruiscono fuochi artificiali in Guatemala, sia quando, terrorizzati, si abbarbicano alle loro mamme mentre il gommone che li sta portando verso l'Italia comincia ad affondare nel Mediterraneo, e non c'è nessuno che li vuole salvare.

Carlo Sansonetti – Presidente Associazione Sulla Strada
www.sullastradaonlus.com